

Pacs, attacco del Vaticano «Eclissi di Dio»

Documento anti coppie gay

Il Vaticano torna a far sentire la sua voce su Pacs, fecondazione assistita, aborto e femminismo. Ma stavolta lo fa con parole molto dure in uno studio del Pontificio Consiglio per la famiglia.

● **Famiglia.** Tra le minacce c'è «l'eclissi di Dio», che spinge alla «apologia della famiglia monoparentale, ricostituita, omosessuale, lesbica».

● **Aborto.** Si respinge ogni ipotesi di depenalizzazione. «Non è concepibile che un delitto resti impunito».

● **Embrioni.** La procreazione deve avvenire nella famiglia e va condannata ogni «manipolazione» o «selezione» degli embrioni, compreso il loro «congelamento». Diffidenza verso l'educazione sessuale nelle scuole.

■ A pagina 11

Accattoli e Conti

«Pacs e fecondazione assistita, è l'eclissi di Dio»

IL DOCUMENTO Un testo di 60 pagine firmato dal cardinale Lopez Trujillo. «Mai come ora la famiglia è vittima di attacchi tanto violenti»

LA CRISI DEMOGRAFICA Il documento denuncia la «catastrofe morale e culturale» dietro i «tassi di fecondità troppo bassi in Occidente»

Studio del Vaticano sulla famiglia. «Aborto, un delitto impunito». Femminismo sotto accusa

CITTÀ DEL VATICANO — «Mai come ora la famiglia è vittima di attacchi tanto violenti»: così afferma uno «studio» del Consiglio per la famiglia pubblicato ieri, che risponde agli «attacchi» riaffermando con intransigenza la dottrina tradizionale in materia di unioni di fatto, manipolazione genetica, aborto, culle vuote, femminismo.

ECLISSI DI DIO — *Famiglia e procreazione umana* è il titolo dello «studio», che porta la firma del cardinale colombiano Alfonso Lopez Trujillo. Trattandosi di uno «studio», il linguaggio è più libero di quello dei testi ufficiali e contiene (in particolare su aborto e femminismo) alcune delle espressioni più severe che siano mai comparse in un testo vaticano. Tra le cause delle attuali minacce alla fami-

glia, il documento indica come prima l'«eclissi di Dio» nella cultura di oggi.

UNIONI DI FATTO — Tra i «nuovi modelli di famiglia» che ovviamente respinge, il documento cita le «unioni consensuali libere» e le «coppie insolite»: «la famiglia monoparentale, ricostituita, omosessuale, lesbica». «Si sostiene — afferma in conclusione — che la faci-

lità offerta dalla legge di formare queste coppie insolite deve andare di pari passo con la facilità di divorziare o ripudiare».

EMBRIONI — «All'essere umano spetta essere generato e non prodotto, venire alla vita non in virtù di un processo artificiale, ma di un atto umano nel senso pieno del termine»: questa è l'affermazione base. Ne segue che «la procreazione deve sempre avere luogo all'interno della famiglia» e che è da condannare ogni «manipolazione» o «selezione» degli embrioni e lo stesso loro «congelamento», che «li espone a gravi rischi di morte o di danno per la loro integrità fisica».

ABORTO — Si respinge ogni ipotesi di depenalizzazione: «Oggi si pre-

tende di banalizzare l'aborto con il pretesto che l'autorità non deve penalizzare questo delitto abominevole. Essere su questa linea si-

gnifica ridurre o negare che il delitto, per il fatto stesso di esserlo, richiede una pena». E ancora: «Non è concepibile che un delitto possa restare impunito».

CULLE VUOTE — Idea di fondo: «Dietro il problema dei tassi di fecondità troppo bassi in Occidente c'è una catastrofe morale e culturale». Lo «studio» afferma che oggi si parla in maniera «strumentale», nei Paesi sviluppati, dell'«esplosione demografica», mentre proprio in essi si sta sviluppando «un'implosione demografica inquietante e allo stesso tempo drammatica».

EDUCAZIONE SESSUALE — Viene riaffermata la diffidenza cattolica per l'educazione sessuale nelle scuole e si «raccomanda una grande vigilanza» di fronte ai tentativi di «sostituire l'insegnamento alla castità, come può avvenire all'interno della famiglia o nello studio del catechismo, con corsi di educazione sessuale che presentano serie riserve».

FEMMINISMO — I movimenti femministi «hanno esacerbato il carattere della relazione tra individui». Ma una «concezione puramente individualista dell'uomo e della donna» è «incompatibile con un'autentica solidarietà intergenerazionale» che solo può svilupparsi all'interno della famiglia.

Luigi Accattoli

Critiche da sinistra E Grillini: così cadono nel ridicolo

ROMA — «Sproporzionato, incoerente, ridicolo»: così Franco Grillini, esponente dei Ds e presidente onorario dell'Arcigay, bolla lo «studio» del Consiglio vaticano per la famiglia. Sullo stesso tono è la reazione del presidente dell'Arcigay Sergio Lo Giudice: «Il Vaticano incita all'odio sociale contro lesbiche e gay».

Se il cardinale Lopez Trujillo aveva fatto la voce grossa, la pronta risposta degli esponenti dell'Arcigay non è stata da meno e ha finito con il condizionare gli interventi degli altri politici: dal centrodestra per contrattaccare e per «stanare» i cattolici del centrosinistra, dal centrosinistra per difendere la libertà di parola della Chiesa o per criticarne l'«ingerenza» politica.

Per Maurizio Lupi, di Forza Italia, «ridicole e incoerenti» sono le critiche di Grillini al cardinale Trujillo. Per Luca Volontè, capogruppo Udc alla Camera, è un'«idea folle» quella di creare «famiglie alternative» alla famiglia tradizionale. Riccardo Pedrizzi, di An, domanda come faccia Paola Binetti, protagonista della battaglia

La Lega sfida
i cattolici
del centrosinistra

per l'astensione al referendum sulla fecondazione assistita, a «stare dalla stessa parte di Grillini». La leghista Carolina Lussana sfida «tutti i cattolici» del centrosinistra, a cominciare da quelli della Margherita, a «rispondere» a Grillini. Isabella Bertolini, di Forza Italia, dice che una «risposta» deve venire da Romano Prodi.

Taradash: evitiamo
lo scontro
teologico

Marco Taradash, dei Riformatori liberali, invita ad evitare lo «scontro teologico» e a dare via libera ai pacs come «strumento eccezionale» per le coppie, comprese quelle omosessuali, che non possono accedere al matrimonio.

Mauro Fabris dell'Udeur difende la libertà di parola della Chiesa e rivendica al proprio partito il merito di avere impedito che la parola «pacs» compaia nel programma dell'Unione. Enrico Buemi, socialista della Rosa nel Pugno, riconosce alla Chiesa la libertà di esprimersi, ma senza pretendere che «ciò che è peccato sia per ciò stesso reato». La stessa richiesta viene da Luana Zanella dei Verdi e da Paola Pellegrino del Pdc.

L. Acc.